



COMUNE DI TON
PROVINCIA DI TRENTO

COPIA

Verbale di deliberazione n. 12
del Consiglio Comunale

Adunanza di **Prima convocazione** Seduta **pubblica**

OGGETTO: Approvazione regolamento comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

L'anno **Duemiladodici** addì **Ventisei** del mese di **Marzo** alle ore **20:30** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il **Consiglio Comunale**.

Presenti i signori:

Componente	P.	A.G.	A.I.	Componente	P.	A.G.	A.I.
WEBBER SANDRA	X			MARCOLLA MAURO	X		
MARCOLLA FRANCO	X			ZUCAL SERGIO	X		
GABARDI ALBERTO	X			ENDRIZZI LUCA	X		
MARCATO WILMA	X			PATERNOSTER SILVIA	X		
ZUCAL MAURO	X			WEBBER NELY		X	
FEDRIZZI FRANCESCO	X			BAROLETTI TULLIA	X		
GENNARA ALBERTO	X			RIGOTTI GIORGIO	X		
BATTAN FEDERICO	X						

Scrutatori i Sigg. **GENNARA ALBERTO, PATERNOSTER SILVIA**

Assiste il Segretario Comunale Sig. **PASOLLI dott. GIANCARLO**

Riconosciuto il numero degli intervenuti, la Signora

WEBBER SANDRA

nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: Approvazione regolamento comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

accertato come l'utilizzo di prodotti fitosanitari in prossimità di centri abitati e di abitazioni sia attualmente regolamentato secondo le disposizioni dell'ordinanza sindacale n.30 di data 9.4.1987 come modificata dall'ordinanza n.38 di data 10.06.1988;

atteso come la Comunità della Val di Non abbia predisposto una specifica proposta di regolamento per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in prossimità di centri abitati e di abitazioni, composto di n.7 articoli, che è già stato sottoposto all'esame informale del Consiglio comunale;

atteso come lo stesso è stato esaminato dalla Commissione consiliare regolamenti e statuto in data 19.03.2012;

udita l'ampia e articolata discussione nel merito delle previsioni generali e particolari di tale regolamento;

udito quanto in premessa;

acquisito il parere, espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 102 D.P.G.R. 27 febbraio 1995 nr. 4/L., così come modificato dall'art. 16, comma 6 della L.R. 23/10/1998 nr. 10, dal Segretario Comunale;

visto il vigente T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.G.R. 27.02.1995, N. 4/L così come modificato dalla L.R. 23.10.1998 n. 10. e s.m.

con n.14 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti nessuno espressi per alzata di mano dai 14 consiglieri presenti e votanti proclamati dal Presidente con l'ausilio degli scrutatori,

d e l i b e r a

1. di approvare per le motivazioni in premessa esposte, il "Regolamento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari in prossimità di centri abitati e di abitazioni", allegato parte integrante della presente deliberazione quale parte integrante ed essenziale e composto di n.10 articoli.
2. di dare atto che il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta pubblicazione della presente deliberazione;
3. di dare evidenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31/07/1993 nr. 13, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta Comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 97 co 9 del D.P.G.R. 27/02/1995 nr. 4/L;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24/11/1971, nr. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.a.r. entro 60 giorni ai sensi dell'art. 2 lett. B) della Legge 06/12/1971 nr. 1034.

TABELLA RIASSUNTIVA

	Atomizzatore tradizionale		macchine irroratrici dotate di dispositivi per il contenimento della deriva (vedi art. 4 comma1)		Orari in cui è permesso trattare
	Piante inferiori a 4 metri	Piante superiori a 4 metri	Piante inferiori a 4 metri	Piante superiori a 4 metri	
Edifici pubblici o privati, pertinenti orti e giardini, parchi, aree ricreative e di svago, centri sportivi e relative pertinenze, cimiteri	30	50	20	30	06:00/10:00 - 18:00/22:00
Scuole, scuole per l'infanzia, asili nido, centri diurni	30	50	20	50	06:00/07:30 - 19:00/22:00
Strade di tipo B e C come previste dall'articolo 1, comma 2 ed in prossimità di percorsi pedonali e ciclabili come individuate all'articolo 1, comma 3:	10	20	5	10	

E' fatto divieto effettuare trattamenti e lavorazioni agricole entro una distanza di 100 mt dai centri abitati dalle 23:00 alle 06:00.

Nei mesi di luglio e agosto è fatto divieto effettuare trattamenti di domenica (salvo casi previsti da regolamento).

Sanzioni: da € 100 a € 600

COMUNE DI TON



REGOLAMENTO
PER L'UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI
E LA DISCIPLINA DELLE COLTIVAZIONI
AGRICOLE

Norme di comportamento per l'utilizzo
di prodotti fitosanitari in prossimità di centri abitati e di abitazioni

Articolo 1

- Definizioni -

1. Con **centro abitato** si intende l'insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di 25 fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.
2. Con **strada** si intende quella parte di suolo destinata alla circolazione dei veicoli (come definiti dall'articolo 47 del D. Lgs. 285/1992 e s.m.i., di seguito denominato per brevità Codice della Strada) e dei pedoni.
Le strade vengono così classificate:
 - A. strade pubbliche a servizio delle aree agricole (strade interpoderali);
 - B. Strade Provinciali n 124, 124dir, ex SS.43, 203 e 203 dir;
 - C. La restante viabilità comunale
3. Con **percorso pedonale e ciclabile** si intende la parte della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei pedoni e dei velocipedi.

Articolo 2

- Utilizzo dei prodotti fitosanitari -

1. Fermo restando il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e provinciale vigente in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari, è fatto obbligo a chiunque impieghi, per scopi produttivi agricoli e non, i prodotti fitosanitari in particolare in prossimità di centri abitati e di abitazioni, di porre ogni precauzione per assicurare la pubblica incolumità, per il rispetto della proprietà pubblica e privata, evitando danni a persone, animali o cose nonché per non disturbare la quiete pubblica, in particolare nelle ore notturne.
2. Viene fatta salva l'applicazione delle disposizioni penali e per la tutela dell'ambiente dagli inquinanti.

Articolo 3

- Preparazione delle miscele per i trattamenti fitosanitari -

1. Le miscele dei prodotti fitosanitari devono essere preparate unicamente presso l'azienda agricola, all'aperto o in luoghi preventivamente concordati e/o autorizzati dal Comune.
2. Nella preparazione delle miscele per i trattamenti fitosanitari è fatto divieto di utilizzare l'acqua delle fontane pubbliche e devono essere attuate tutte le cautele per evitare la contaminazione di qualsiasi corpo idrico.
3. E' raccomandato il calcolo preventivo della quantità di miscela da somministrare in funzione della concentrazione, dell'estensione della coltura, del tipo di impianto e dello stadio vegetativo in modo da evitare miscela residua.
4. Il livello di riempimento dell'attrezzatura utilizzata è effettuato in modo che la miscela, specie durante le salite e nei sobbalzi, non tracimi.
5. I dispositivi "carica botte" sono utilizzati esclusivamente per il riempimento dell'atomizzatore con acqua. E' vietata la pulizia degli attrezzi e delle macchine irroratrici con tali dispositivi e nell'area circostante. E' altresì vietato la miscelazione dei prodotti fitosanitari in prossimità del "carica botte".

Articolo 4

- Prescrizioni per garantire la corretta effettuazione dei trattamenti fitosanitari -

1. Al fine di contenere i rischi connessi agli effetti negativi legati alla deriva dei prodotti fitosanitari e di tutti i trattamenti sulle colture con le macchine irroratrici, è fatto obbligo a chiunque di effettuare i trattamenti in assenza di vento, rispettando, con l'uso delle macchine irroratrici, le seguenti distanze minime:

a. in prossimità di **edifici pubblici e privati, pertinenti orti e giardini, parchi, aree ricreative e di svago, centri sportivi e relative pertinenze, cimiteri:**

- **30 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **50 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

a condizione che le macchine irroratrici siano dotate di dispositivi per il contenimento della deriva, quali convogliatori a basso volume d'aria (es. torretta, tubi flessibili, ecc.), deflettori o collettori abbinati ad ugelli antideriva o sistemi a tunnel, le distanze minime da rispettare sono le seguenti:

- **20 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **30 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

b. in prossimità di **scuole, scuole per l'infanzia, asili nido, centri diurni:**

- **30 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **50 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

a condizione che le macchine irroratrici siano dotate di dispositivi per il contenimento della deriva, quali convogliatori a basso volume d'aria (es. torretta, tubi flessibili, ecc.), deflettori o collettori abbinati ad ugelli antideriva o sistemi a tunnel, le distanze minime da rispettare sono le seguenti:

- **20 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **50 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

c. in prossimità delle **strade di tipo B e C come previste dall'articolo 1, comma 2** ed in prossimità di **percorsi pedonali e ciclabili come individuate all'articolo 1, comma 3:**

- **10 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **20 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

a condizione che le macchine irroratrici siano dotate di dispositivi per il contenimento della deriva, quali convogliatori a basso volume d'aria (es. torretta, tubi flessibili, ecc.), deflettori o collettori abbinati ad ugelli antideriva o sistemi a tunnel, le distanze minime da rispettare sono le seguenti:

- **5 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **inferiore o uguale a 4 metri;**
- **10 metri**, in presenza di colture con un'altezza dal suolo **superiore a 4 metri;**

a distanze inferiori a quelle specificatamente sopra individuate è consentito esclusivamente l'utilizzo delle lance azionate a mano, a pressione moderata.

2. La dotazione aziendale di macchine irroratrici con sistema di convogliamento a basso volume d'aria abbinato ad ugelli antideriva o sistemi tunnel deve essere comprovata da idonea documentazione da consegnare in copia all'ufficio tecnico comunale per eventuali controlli e verifiche.

3. Entro la fascia di rispetto prevista dal **comma 1, lettera a)** del presente articolo l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari è autorizzata **dalle ore 6.00 alle ore 10.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00.**

4. Entro la fascia di rispetto prevista dal **comma 1, lettera b)** del presente articolo l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari è autorizzata **dalle ore 6.00 alle ore 7.30 e dalle ore 19.00 alle ore 22.00.**

5. Entro la fascia di rispetto di **100 metri** dal perimetro del centro abitato è fatto divieto di effettuare trattamenti fitosanitari **dalle ore 23.00 alle ore 6.00.**

6. Nei mesi di luglio ed agosto è fatto divieto su tutto il territorio comunale di effettuare trattamenti nella giornata di domenica, fatta salva eventuale deroga ai sensi del comma 7 del presente articolo.
7. L'obbligo del rispetto degli orari e delle giornate di cui ai commi precedenti viene meno, ad esclusione del comma 4 del presente articolo, in particolari condizioni meteorologiche, che possono creare gravi danni alle piantagioni. Tali situazioni sono segnalate dal personale del Centro trasferimento tecnologico FEM - Istituto agrario di San Michele all'Adige.
8. E' fatto comunque obbligo all'operatore che effettua il trattamento:
 - a. in generale, e in particolare in prossimità di scuole, scuole per l'infanzia, asili nido, centri diurni, ospedali, case di riposo, residenze protette e altri edifici pubblici presso i quali le persone dimorano permanentemente, di adottare tutte le misure atte a ridurre il più possibile il rischio dell'effetto "deriva",
 - b. di porre la massima attenzione, affinché al momento del trattamento non vi siano nelle vicinanze persone, animali o veicoli e, nel caso, di interrompere il trattamento stesso;
 - c. di orientare correttamente i getti in funzione delle dimensioni del bersaglio, adeguare la portata dell'aria allo sviluppo vegetativo e regolare opportunamente il flusso dell'aria, affinché investa, con le gocce erogate, solo la vegetazione;
 - d. di spegnere gli atomizzatori con motore autonomo durante la circolazione su strade;
 - e. di evitare il trattamento in presenza di vento o in condizioni di temperature elevate;
 - f. di non circolare nei centri abitati indossando casco protettivo integrale per i trattamenti.

Articolo 5

- Manutenzione delle attrezzature -

1. Allo scopo di migliorare l'efficienza delle macchine irroratrici, la qualità della distribuzione e conseguentemente ridurre gli effetti negativi sull'ambiente sono raccomandati periodici controlli e tarature delle macchine per la distribuzione dei fitofarmaci.
2. Al fine di evitare perdite durante il caricamento o il tragitto, l'utilizzatore periodicamente controlla lo stato delle attrezzature e delle condutture (rubinetti, giunti ecc.).
3. E' vietato il lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in prossimità dei corsi d'acqua, pozzi, fossi e nelle aree di rispetto delle opere di presa degli acquedotti. La pulizia delle attrezzature deve essere fatta in aree predisposte o in aperta campagna, nei propri fondi ed evitando la formazione di pozzanghere.

Articolo 6

- Smaltimento delle miscele e dei relativi contenitori -

Le miscele residue e i contenitori vuoti (scatole, barattoli, bidoni, sacchetti, ecc.) venuti a contatto con i prodotti fitosanitari non possono essere eliminati assieme ai rifiuti urbani, ma devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Articolo 7

- Distanze per messa a dimora di piantagioni lungo le strade -

1. Fatta salva l'applicazione del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Esecuzione, la distanza da rispettare dal confine della proprietà pubblica o comunque dalla carreggiata della strada per la messa a dimora di alberi da frutto o di altre piante non può essere inferiore a:

1,5 metri per le piante a taglia bassa (es.: innesti M9 e piccoli frutti);

- 2,0 metri per le piante a taglia media (es.: innesti M26, M7);
- 3,0 metri per le piante ad alto fusto (es.: innesti MM106, M11, MM111, franco o simili).
2. Per quanto riguarda le siepi, che non devono avere un'altezza massima da terra superiore ai 2,5 metri, la distanza dalla carreggiata della strada non può essere inferiore a:
- 1,0 metri, nel caso in cui le siepi abbiano un'altezza da terra inferiore a 1,5 metri;
- 1,5 metri, nel caso in cui le siepi abbiano un'altezza da terra compresa tra 1,5 metri e 2,5 metri.
3. Elementi accessori, ostacoli fissi e ostacoli mobili, quali ad esempio massi, pietre di grosse dimensioni, tiranti, pali, accessori dell'impianto irriguo, ecc. dovranno essere adeguatamente segnalati e posati ad una distanza dalla carreggiata di almeno:
- 1 metro in prossimità delle strade a servizio delle aree agricole (tipo A);
 - 1,5 metri in prossimità delle strade comunali non a servizio delle aree agricole (tipo C).
4. Le distanze ai commi 1-2-3 non si applicano per i fondi adiacenti le strade provinciali, dove invece devono essere rispettate le distanze stabilite dalle norme vigenti del codice della strada.
5. L'Amministrazione comunale potrà richiedere, ai fini della sicurezza della circolazione stradale, l'osservanza di distanze maggiori da quelle sopra indicate.
6. Fatto salvo il rispetto delle distanze per la messa a dimora delle piantagioni di cui sopra, è inoltre fatto obbligo ai proprietari di terreni a confine di strada di effettuare regolarmente il taglio di rami e vegetazione che: si protendono oltre il confine stradale, restringono o danneggiano la strada, nascondono la segnaletica stradale o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza e dalle angolazioni necessarie.
7. Le piantagioni esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento potranno essere mantenute a condizione che non provochino pericolo per la sicurezza della circolazione stradale. In questi casi, l'Amministrazione comunicherà al proprietario del fondo la situazione di pericolo e le circostanze ravvisate, invitando lo stesso al ripristino dello stato di non pericolo entro un dato termine, decorso il quale l'inottemperanza sarà sanzionata con l'art. 10 del presente regolamento. Successivamente l'Amministrazione provvederà d'ufficio al ripristino della regolarità con rivalsa della spesa sostenuta.
8. La modifica della quota dei fondi agricoli, in occasione di bonifiche agrarie, deve salvaguardare la pubblica viabilità, evitando l'immissione di acque o ristagni sulle carreggiate che comportino qualsiasi tipo di pericolo alla rete stradale.

Art. 8

- Pulizia sede stradale -

In caso di sfalcio dell'erba, macinatura di residui di potatura e movimenti terra nei fondi adiacenti alle strade comunali di tipo C, i proprietari sono tenuti ad operare in modo da non sporcare la sede stradale e comunque provvedere al ripristino della pulizia della stessa.

COMUNE DI TON

PROVINCIA DI TRENTO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del **26-03-2012**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: Approvazione regolamento comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria si esprime:

Parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa.

IL SEGRETARIO
- F.to Pasolli dott. Giancarlo -

Li, 26-03-2012

Provvedimento: deliberazione n. **12/2012**

Soggetta invio ai capigruppo consiliari

Articolo 9
- Modalità di posa in opera in caso di rinnovo di impianti frutticoli -

Nel caso di rinnovo degli impianti frutticoli dotati delle strutture di sostegno e/o antigrandine, pali e tiranti dovranno attenersi alle distanze prescritte nel presente regolamento.

Articolo 10
- Controlli e sanzioni -

1. Spetta ai comuni prevedere adeguate forme di controllo in ordine al rispetto delle normative regolamentari adottate, anche con riferimento alle deroghe concesse ai precedenti commi, individuando idoneo personale adeguatamente formato, cui affidare i compiti di vigilanza.
2. Fatta salva l'applicazione di sanzioni amministrative e penali previste dalle leggi di settore, chiunque viola le disposizioni previste dal presente regolamento è soggetto, per ogni singola violazione, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 100,00 ad Euro 600,00. Il pagamento in misura ridotta, ai sensi della legge 689/81, corrisponde a Euro 200,00.
3. Per l'applicazione delle sanzioni si applicano le disposizioni contenute nella legge 689/81 e ss.mm. e del regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL SINDACO
f.to Webber Sandra

IL SEGRETARIO.
f.to Pasolli dott. Giancarlo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **29-03-2012** all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi.

Addì, 29-03-2012

IL SEGRETARIO
f.to Pasolli dott. Giancarlo

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativa

li **29-03-2012**



IL SEGRETARIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 100, secondo comma, del D.P.G.R. 27.02.1995, N. 4/L.

Addì, 29-04-2012



IL SEGRETARIO
Pasolli dott. Giancarlo